



Comune di Foza
Provincia di Vicenza
Regione del Veneto

PIANO DEGLI INTERVENTI (PI)

Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"

a

RELAZIONE PROGRAMMATICA

Adottato con n° in data
Approvato con n° in data

Commissario prefettizio

dott. Francesco Montemarano

Segretario Comunale

dott. Giuseppe Schiavone

Responsabile dell'Ufficio Tecnico

arch. Gianni Dall'Osto

Aprile 2014

GEA
ENGINEERING

Calmaggiore, 18 - 31100 Treviso (TV)
tel. 0422545338 - cell. 337519113
email: gea.engineering.ap@gmail.com

INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. PROCEDURA.....	6
3. DOCUMENTO DI PIANO.....	8
4. PIANO DEGLI INTERVENTI (PI)	8
5. PRIORITÀ OPERATIVE.....	9
5.1. QUALITÀ AMBIENTALE, STORICA E DEL PAESAGGIO	10
5.2. SOSTENIBILITÀ ED EQUILIBRIO AMBIENTALE, SOCIALE, ECONOMICO ED URBANISTICO	10
5.3. CENTRALITÀ URBANE E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO RURALE....	11
5.4. VALORE DELLA PARTECIPAZIONE E DELLA CONCERTAZIONE	12
6. ELABORATI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI (PI).....	13
7. NORME TECNICHE OPERATIVE	14
8. PRONTUARIO PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA E LA MITIGAZIONE AMBIENTALE	14
9. REGISTRO DEI CREDITI EDILIZI	14
10. BANCA DATI ALFA-NUMERICA E VETTORIALE	15
11. QUADRO ECONOMICO.....	15
12. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI (PI) E VERIFICA DEL CONSUMO DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZABILE (SAU)	15

1. PREMESSA

La presente Relazione Programmatica illustra i contenuti del Piano degli Interventi (PI) del Comune di Foza, delineando i principi e le linee guida che hanno caratterizzato la predisposizione del piano stesso.

La Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" suddivide il Piano Regolatore Comunale nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e nel Piano degli Interventi (PI), attribuendo al primo la funzione strategica di individuazione delle invarianti strutturali ed al secondo il ruolo operativo.

Di seguito si propone uno schema esemplificativo dei contenuti dei due strumenti urbanistici costituenti il Piano Regolatore Comunale (PRC).

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)	PIANO DEGLI INTERVENTI (PI)
1. Disciplina le invarianti	1. Definisce l'attuazione degli interventi di trasformazione/conservazione
2. Individua gli ambiti da tutelare, riqualificare e valorizzare	2. Individua le aree da destinare al nuovo sviluppo insediativo
3. Determina gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)	3. Individua le trasformazioni subordinate a valorizzazione ambientale
4. Disciplina i Centri Storici	4. Individua le aree in cui gli interventi sono subordinati a PUA
5. Definisce le linee preferenziali di sviluppo insediativo	5. Definisce le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente
6. Assicura la dotazione minima di servizi (dimensionamento)	6. Suddivide il territorio in Zone Territoriali Omogenee (ZTO)

7. Individua gli ambiti destinati ai programmi complessi	7. Detta la normativa per fasce di rispetto, zone agricole ed aree di riconversione
8. Regolamenta la trasformabilità della zona agricola	8. Definisce e localizza opere e servizi pubblici e di interesse pubblico

Il Comune di Foza si è dotato del Piano di Assetto del Territorio (PAT), redatto e approvato in copianificazione con la Regione del Veneto e la Provincia di Vicenza, ai sensi dell'articolo 15 della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio".

In particolare, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) è stato:

- adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 in data 25 novembre 2011;
- approvato in sede di Conferenza di Servizi in data 15 novembre 2013;
- ratificato dalla Deliberazione del Commissario Straordinario nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale n. 279 del 17 dicembre 2013;
- pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n° 21 del 21 febbraio 2014;
- entrato in vigore dalla data del 10 marzo 2013.

La normativa urbanistica dispone che, dopo l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), il previgente Piano Regolatore Generale (PRG) acquisti il valore e l'efficacia del primo Piano degli Interventi (PI) per le parti compatibili con il Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Il Comune di Foza, pertanto, come primo Piano degli Interventi (PI) ha assunto le parti conformi tra il Piano Regolatore Generale (PRG) ed il Piano di Assetto del Territorio (PAT).

La presente Relazione Programmatica si pone a supporto del Piano degli Interventi (PI).

2. PROCEDURA

Il Sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi, nonché gli effetti attesi e lo illustra al Consiglio Comunale.

Il Piano degli Interventi (PI) è adottato da parte del Consiglio Comunale. Successivamente, viene pubblicato per trenta giorni, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Sulle stesse si esprime il Consiglio Comunale, al quale spetta il compito dell'approvazione definitiva del Piano medesimo.

Il Piano degli Interventi (PI), decorsi cinque anni dall'entrata in vigore, perde l'efficacia in relazione alle previsioni riguardanti le aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, alle nuove infrastrutture ed aree per servizi per le quali non siano stata approvati i relativi progetti esecutivi, nonché ai vincoli preordinati all'esproprio.

Di seguito, si propone una sintesi delle fasi amministrative caratterizzanti la procedura di formazione del Piano degli Interventi (PI).

DOCUMENTO DEL SINDACO	SINDACO	Sono evidenziati gli interventi, le trasformazioni urbanistiche, le opere pubbliche e gli effetti attesi
CONCERTAZIONE / PARTECIPAZIONE	SINDACO E GIUNTA COMUNALE	Concertazione con enti territoriali e amministrazioni. Confronto con associazioni economiche e sociali, gestori dei servizi.
ADOZIONE	CONSIGLIO COMUNALE	Il Piano degli Interventi

PIANO DEGLI INTERVENTI (PI)
RELAZIONE PROGRAMMATICA

DEPOSITO	SEGRATARIO COMUNALE	(PI) viene adottato in Consiglio Comunale ed entro 8 giorni è depositato.
PUBBLICAZIONE	SEGRATARIO COMUNALE	
OSSERVAZIONI	CHIUNQUE	Per 30 giorni è a disposizione del pubblico che, decorsi i quali, può presentare osservazioni al Piano degli Interventi (PI) nei successivi 30 giorni. Dell'avvenuto deposito viene data notizia mediante avviso pubblico nell'albo pretorio e in almeno due quotidiani a diffusione locale.
CONTRODEDUZIONI / APPROVAZIONE	CONSIGLIO COMUNALE	Entro 60 giorni dal termine di presentazione delle osservazioni, il Piano degli Interventi (PI) viene approvato in Consiglio Comunale e controdedotte le osservazioni
ENTRATA IN VIGORE	BOLLETTINO UFFICIALE REGIONALE	Il Piano degli Interventi (PI) diventa efficace 15 giorni dopo la pubblicazione nel BUR. Decorsi 5 anni decadono le previsioni di Piano.

3. DOCUMENTO DI PIANO

La L.r. n. 11/2004 introduce l'obbligo da parte del Sindaco, nel momento in cui l'Amministrazione comunale intraprende la redazione del Piano degli Interventi (PI) e delle sue Varianti, di produrre il "Documento del Sindaco", con il quale vengono fissati gli obiettivi cui tendere e da raggiungere con la nuova pianificazione e progettazione.

Nel caso del Comune di Foza, considerata la presenza del Commissario Prefettizio facente le veci del Sindaco, è stato predisposto un Documento di Piano, con il quale si esprime la volontà amministrativa relativamente al primo Piano degli Interventi (PI). Quest'ultimo, infatti, è caratterizzato da un profilo prettamente tecnico, volto alla razionalizzazione del quadro urbanistico comunale vigente sia sotto il profilo della rappresentazione cartografica che normativo.

Infatti il Piano Regolatore Generale (PRG) del 1995 (e successive varianti) evidenzia un numero consistente di elementi di difformità rispetto alle determinazioni del nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Tale documento è stato presentato all'Amministrazione Comunale nell'apposita seduta del Consiglio Comunale, il 27 gennaio 2013.

Il Documento di Piano diventa il punto di partenza per la redazione del Piano degli Interventi (PI), per aprire il dibattito e la partecipazione con i cittadini, con le categorie economiche, con i portatori di interesse in genere, affinché le scelte progettuali siano attuate nello spirito della trasparenza e con l'apporto degli utenti finali.

4. PIANO DEGLI INTERVENTI (PI)

Il Piano degli Interventi (PI) si relaziona sia al bilancio pluriennale comunale, sia al Programma Triennale delle Opere Pubbliche e viene attuata attraverso interventi diretti o con Piani Urbanistici Attuativi (PUA).

In particolare, le priorità del Piano degli Interventi (PI), tenuto conto delle indicazioni del Piano di Assetto del Territorio (PAT), possono essere così riassunte:

- aggiornamento, verifica e disciplina delle zone sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

- aggiornamento e verifica delle fonti di vincolo (corsi d'acqua, viabilità, elettrodotti, pozzi, allevamenti, ecc.) e delle relative fasce di rispetto;
- aggiornamento della zonizzazione urbanistica rispetto alle indicazioni del Piano di Assetto del Territorio (PAT);
- inserimento nella normativa urbanistica delle forme di tutela ambientale e di difesa dai rischi;
- adeguamento del corpo normativo;
- verifica della quantità di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) eventualmente trasformata;
- definizione del Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale.

Si precisa che per i temi strategici del Piano di Assetto del Territorio (PAT) non affrontati dal presente Piano e, quindi, non riportati negli elaborati del Piano stesso, riferiti a Vincoli, Invarianti e Fragilità valgono le medesime disposizioni indicate dal Piano di Assetto del Territorio (PAT).

5. PRIORITÀ OPERATIVE

Il Piano degli Interventi (PI) persegue la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Le azioni del Piano degli Interventi (PI) dovranno valorizzare gli elementi generatori di qualità ambientale presenti sul territorio, sia agricolo che urbano, così da creare: da un lato, ambiti ad elevata naturalità; dall'altro, luoghi promiscui, dinamici e vivaci, dove vivere, crescere e far crescere.

La riqualificazione e la ristrutturazione del tessuto insediativo esistente non potrà che essere il punto di partenza.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla storia, alle tradizioni ed al paesaggio, in tutte le forme in cui si manifestano.

Il Piano degli Interventi (PI), pur nella trasformazione del territorio, dovrà essere capace di mantenere l'identità e la riconoscibilità dei luoghi, valorizzando gli elementi della storia in continuità con il presente ed evitando fratture.

Infine, il Piano degli Interventi (PI) dovrà valorizzare la partecipazione, non limitandosi ad una semplice ricerca di condivisioni di azioni, bensì costruendo un sistema che

coinvolga i cittadini, con le forme più opportune: ascolto, diffusione, discussione, confronto.

5.1. QUALITÀ AMBIENTALE, STORICA E DEL PAESAGGIO

Un tema rilevante del Piano degli Interventi (PI) è rappresentato dalla tutela e valorizzazione della qualità ambientale, storica e paesaggistica del territorio di Foza; costituita dai prati-pascoli, dalle zone boscate e da un tessuto insediativo diffuso (contrade) di rilevante interesse storico. Numerose le emergenze relative alla Grande Guerra, ad elementi storici e naturalistici.

Il tema della fruibilità sarà motore propulsivo delle azioni riguardanti il patrimonio comunale, al fine di farlo conoscere, visitare e, dove possibile, vivere.

Allo stesso modo ne beneficerà la valorizzazione del paesaggio montano, per il quale sarà necessario prevedere azioni di riqualificazione, mirando al mantenimento ed al recupero dei segni identitari della tradizione locale.

Un'attenzione particolare sarà riservata al paesaggio urbano, fissando parametri di qualità edilizia per le nuove costruzioni, relativamente al profilo architettonico, alla sostenibilità delle scelte progettuali, all'inserimento funzionale nel contesto territoriale di riferimento.

5.2. SOSTENIBILITÀ ED EQUILIBRIO AMBIENTALE, SOCIALE, ECONOMICO ED URBANISTICO

La sostenibilità costituisce il continuum entro cui opera l'attività Amministrativa.

Sostenibilità ambientale.

Per lasciare alle generazioni future un territorio che conservi le qualità ambientali che hanno ricevuto le generazioni attuali. Pertanto, Il Piano degli Interventi (PI) disciplinerà le pratiche edilizie secondo i principi del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili; in modo da ridurre l'impatto ambientale delle trasformazioni

in termini di consumo di suolo, di emissioni inquinanti nell'atmosfera e di utilizzo di energie prodotte da fonti non rinnovabili.

Sostenibilità sociale.

Per creare un territorio che sia un luogo dove vivere e crescere. Per fare questo, il Piano degli Interventi (PI) si propone di valutare l'offerta dei servizi e delle attrezzature di interesse comune, sia nel Capoluogo che nelle frazioni. Di non secondaria importanza, il recupero di aree periferiche e il riutilizzo, con nuove destinazioni d'uso, di aree produttive dismesse, al fine di riqualificare il tessuto insediativo esistente, evitando la banalizzazione e la perdita d'identità dei luoghi.

A tal proposito, il Piano degli Interventi (PI) intende dare attuazione agli Accordi pubblico – privati, ai sensi dell'art. 6 della L.r. n. 11/2004, quali opportunità di concorrere alla definizione di una nuova struttura territoriale.

Sostenibilità economica, privata e pubblica.

Per generare un assetto territoriale catalizzatore di opportunità, nel primo caso, e per ridurre al minimo la spesa pubblica negli interventi di trasformazione urbanistica, nel secondo, il Piano degli Interventi (PI) individua gli ambiti e le modalità secondo cui introdurre nuove attività economiche, sia nel Capoluogo che nelle frazioni. Il contenimento dei costi per il Comune sarà conseguito tramite il ricorso agli strumenti quali il Credito edilizio, la Compensazione urbanistica, gli Accordi pubblico-privati e la Perequazione urbanistica.

5.3. CENTRALITÀ URBANE E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO RURALE

Il Piano degli Interventi (PI) intende attuare le previsioni del Piano Regolatore Generale (PRG) per le parti conformi al Piano di Assetto del Territorio (PAT), valorizzando la struttura territoriale insediativa esistente. In particolare, individuando le centralità urbane consolidate, l'edificazione diffusa (contrade) e le zone agricole, più o meno compromesse nelle loro funzioni ambientali e produttive.

Il nucleo urbano del Capoluogo è il luogo entro cui riscoprire le centralità urbane, in termini di funzioni, servizi e centri di aggregazione di rilevanza comunale.

Spazio alle azioni di recupero e riqualificazione dell'esistente, privilegiando la saturazione e avvalendosi delle dinamiche perequative per la riorganizzazione degli spazi pubblici, della viabilità e delle funzioni.

Nei confronti dei nuclei edificati in zona agricola, il Piano degli Interventi (PI) intende rispondere alle esigenze abitative dei residenti, favorendo l'aggregazione e contrastando la dilatazione dello sprawl urbano.

5.4. VALORE DELLA PARTECIPAZIONE E DELLA CONCERTAZIONE

Il processo partecipativo nella redazione del Piano degli Interventi (PI) permette di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte di gestione del territorio. La partecipazione è da considerarsi come applicazione di una disposizione di legge, ma anche come opportunità di crescita di una coscienza e di una consapevolezza comune, superando la discrasia tra le conoscenze "scientifico-disciplinari" e quella diffusa degli abitanti che vivono e fruiscono del territorio.

La finalità di innescare un processo partecipativo mira ad aumentare il grado di consapevolezza dei cittadini nei confronti delle scelte di piano, a partire dai requisiti di fattibilità e opportunità delle diverse alternative progettuali, cercando di allontanarsi dalla scala del singolo per avvicinarsi alle esigenze del bene pubblico.

Il Piano degli Interventi (PI), quindi, intende proseguire sulla strada della partecipazione e della concertazione intrapresa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) durante la redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Tra le azioni del Piano degli Interventi (PI) per la costruzione di uno scenario di sviluppo comunale condiviso, meritano menzione:

1. la diffusione delle linee programmatiche contenute nel Documento di Piano.
2. Il ricorso agli strumenti perequativi e, in particolare, agli Accordi pubblico-privato per riqualificare il tessuto urbano esistente secondo una logica di collaborazione e di condivisione degli obiettivi e delle ipotesi progettuali.
3. La pubblicazione di un bando per la manifestazione di interesse da parte dei cittadini a formulare proposte.

4. La pubblicizzazione dei contenuti del Documento di Piano e delle modalità di attuazione degli Accordi pubblico-privati attraverso l'utilizzo del sito web del Comune e l'organizzazione di incontri divulgativi.

6. ELABORATI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI (PI)

Il Piano degli Interventi (PI) è composto dai seguenti elaborati descrittivi e normativi:

- Documento di Piano;
- Relazione Programmatica;
- Elaborati grafici;
- Norme Tecniche Operative;
- Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale;
- Registro dei Crediti Edilizi;
- Banca dati alfanumerica e vettoriale.

Inoltre, risulta articolata nei seguenti elaborati cartografici:

- b.1.1. Piano degli Interventi (PI). Zonizzazione: intero territorio comunale. Parte Nord. Scala 1:5.000.
- b.1.2. Piano degli Interventi (PI). Zonizzazione: intero territorio comunale. Parte Centro. Scala 1:5.000.
- b.1.3. Piano degli Interventi (PI). Zonizzazione: intero territorio comunale. Parte Sud. Scala 1:5.000.
- b.2.0. Piano degli Interventi (PI). Zone significative: Legenda.
- b.2.1. Piano degli Interventi (PI). Zone significative: Costalta. Scala 1:2.000.
- b.2.2. Piano degli Interventi (PI). Zone significative: Capoluogo. Scala 1:2.000.
- b.2.3. Piano degli Interventi (PI). Zone significative: Lazzaretti. Scala 1:2.000.
- b.2.4. Piano degli Interventi (PI). Zone significative: Ori-Chiomenti. Scala 1:2.000.
- b.2.5. Piano degli Interventi (PI). Zone significative: Pubel. Scala 1:2.000.

Nello specifico si è proceduto a:

- verificare gli ambiti di compatibilità tra il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente ed il Piano di Assetto del Territorio (PAT);

- dettagliare i vincoli e le tutele indicate dal Piano di Assetto del Territorio (PAT).

7. NORME TECNICHE OPERATIVE

Per quanto concerne le Norme Tecniche Operative si è operato attraverso:

- l'aggiornamento delle parti compatibili con le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regolatore Generale (PRG);
- l'integrazione mediante l'inserimento delle direttive e prescrizioni del Piano di Assetto del Territorio (PAT);
- la stesura di nuovi titoli ed articoli, in recepimento delle pertinenti determinazioni del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

8. PRONTUARIO PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA E LA MITIGAZIONE AMBIENTALE

Esso persegue l'obiettivo di disciplinare gli interventi edilizi mediante la tutela e la valorizzazione delle tipologie costruttive tradizionali, specifiche del territorio; al fine di perseguire l'integrazione paesaggistica degli interventi mediante l'utilizzo di forme, materiali, colori, pratiche costruttive tipiche e coerenti.

Inoltre, con il Prontuario, sono indicati gli elementi di progettazione volti alla qualificazione del paesaggio, urbano ed extraurbano.

Infine, il Prontuario, recepisce la normativa nazionale in materia di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.

9. REGISTRO DEI CREDITI EDILIZI

È stato istituito il Registro dei crediti edilizi, inteso come registro delle quantità volumetriche riconosciute a seguito della realizzazione di interventi di demolizione di opere incongrue, di eliminazione degli elementi di degrado o di miglioramento della

qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale. Tali crediti sono liberamente commerciabili.

10. BANCA DATI ALFA-NUMERICA E VETTORIALE

Componente del Piano degli Interventi (PI) è l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo (QC) del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

11. QUADRO ECONOMICO

La L.r. n. 11/2004, all'articolo 34, prevede la quantificazione da parte del Piano degli Interventi (PI) delle risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione di aree per servizi, costruzione di edifici di interesse pubblico e di infrastrutture, commisurando le previsioni del Piano degli Interventi (PI) al Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

A tal fine, si consideri che:

- la realizzazione di infrastrutture a carattere sovracomunale sono a carico degli Enti competenti in materia.
- Gli Accordi tra soggetti pubblici e privati, nonché le dinamiche perequative, rappresentano un'opportunità per il finanziamento e la realizzazione di interventi di interesse pubblico.

Ciò premesso, con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche, l'Amministrazione Comunale individua:

1. il quadro delle risorse disponibili;
2. l'articolazione della copertura finanziaria;
3. l'elenco annuale delle Opere Pubbliche previste.

12. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI (PI) E VERIFICA DEL CONSUMO DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZABILE (SAU)

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) suddivide il territorio comunale in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per ciascuno dei quali sono definite le previsioni

volumetriche massime da rispettare nell'attuazione del Piano degli Interventi (PI) e gli standard da prevedere.

Pertanto, il Piano degli Interventi (PI) e le sue Varianti devono effettuare la verifica del Dimensionamento, a livello di singolo Ambito Territoriale Omogeneo (ATO), ponendo a confronto le previsioni del Piano di Assetto del Territorio (PAT) con quanto attuato dal Piano degli Interventi (PI).

Nel caso del Piano degli Interventi (PI) del Comune di Foza è data attuabilità esclusivamente agli interventi ricadenti in ambiti di compatibilità tra il Piano Regolatore Generale (PRG) ed il Piano di Assetto del Territorio (PAT), rappresentati dagli ambiti di urbanizzazione consolidata del Piano di Assetto del Territorio (PAT). Pertanto, il dimensionamento del Piano degli Interventi (PI) consiste nelle quote di saturazione del patrimonio edilizio esistente individuate dal Dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio (PAT). Non sono considerate le capacità edificatorie possibili all'interno degli ambiti di Edificazione diffusa del Piano di Assetto del Territorio (PAT), in quanto costituiscono ambiti di non compatibilità tra il Piano Regolatore Generale (PRG) ed il Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Di seguito si riporta la Tabella riassuntiva relativa alla Verifica del Dimensionamento.

Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)		Dimensionamento del PAT mc.	Dimensionamento del PI mc.	
			Volumetrie derivanti da ambiti di sviluppo insediativo del PAT	Volumetrie derivanti dalla saturazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata del PAT
1	Capoluogo	110.500	0	64.349
2	Sistema delle contrade della Valcapra e della Valvecchia	31.162	0	24.914
3	Sistema delle contrade orientali	41.403	0	23.126
4	Sistema delle contrade occidentali	56.254	0	24.670
5	Sistema dei monti di Foza	0	0	0

PIANO DEGLI INTERVENTI (PI)
RELAZIONE PROGRAMMATICA

6	Ambiti ad alta naturalità: i ripidi pendii dell'Altopiano	0	0	0
TOTALE PARZIALE		239.319	0	137.059
TOTALE		239.319	137.059	

Verifica del Dimensionamento che va commisurata con il rispetto dei limiti di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) destinabile alla trasformazione.

Infatti, nella logica della riduzione del consumo di suolo, la legge regionale ha fissato una norma per controllare tale fenomeno. La quantità massima di sottrazione di superficie agricola da destinare ad altri usi è stata fissata, in sede di redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), attraverso l'applicazione di un preciso indice prestabilito dalla legge regionale e dagli Atti di Indirizzo.

Per il Comune di Foza, la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) massima trasformabile è pari a 143.292 mq..

In fase di redazione ed implementazione del Piano degli Interventi (PI), quindi, è necessario valutare quanta Superficie Agricola Utilizzata (SAU) viene consumata dagli interventi previsti, in conformità con il Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Ciò premesso, il bilancio del consumo di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) ascrivibile al Piano degli Interventi (PI) è pari a 0 mq., in quanto esso si limita all'attuazione delle parti compatibili tra il Piano Regolatore Generale (PRG) ed il Piano di Assetto del Territorio (PAT), ricomprese all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e, quindi, non consumatrici di Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

Il Piano degli Interventi (PI) rispetta i limiti di trasformabilità indicati dal Piano di Assetto del Territorio (PAT). Il Comune provvederà a tenere un apposito registro ove riportare il quantitativo di SAU consumata da ogni singolo intervento di trasformazione.